



**OGGETTO: ANAS spa - Comune di Reggio Emilia. Prolungamento della SS9 Tangenziale Nord di Reggio Emilia nel tratto da S. Prospero Strinati a Corte Tegge.
Progetto Definitivo.
Parere di Conformità Urbanistica**

Il presente parere è relativo alla conformità urbanistica dell'intervento in oggetto rispetto alle previsioni e prescrizioni degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti ed adottati.

Strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale

PSC

Il PSC vigente individua, nell'elaborato P6, uno specifico corridoio infrastrutturale, nel quale è possibile la definizione progettuale del tracciato stradale previsto.

Il tracciato attualmente previsto dal progetto, tuttavia, si trova in alcuni limitati tratti al di fuori di tale corridoio infrastrutturale, in particolare in corrispondenza degli svincoli di Pieve Modolena e Corte Tegge.

Si ritiene utile richiamare inoltre nel seguito uno stralcio dell'art. 6.10 delle Norme di Attuazione del vigente PSC:

Art. 6.10

Valore delle indicazioni grafiche del PSC e del POC riguardo alle previsioni di nuove strade e direttive al POC e al RUE.

1. Le previsioni grafiche del PSC relative alle strade di previsione e a quelle esistenti da potenziare hanno valore vincolante per quanto attiene al rango funzionale e valore di indicazione di massima per quanto riguarda la posizione degli svincoli, che comportano, lo sviluppo di massima del tracciato e la posizione dello stesso, fino alla redazione dei progetti delle singole opere. Il PSC individua nell'elaborato P6, specifici corridoi infrastrutturali, come porzioni del territorio rurale, nei quali sarà possibile la definizione progettuale del tracciato stradale previsto. Fino al momento dell'inserimento di ciascuna specifica previsione nel POC, le previsioni del PSC non comportano vincoli urbanistici di inedificabilità; sulle aree interessate trovano applicazione le specifiche disposizioni dell'art. 29 del PTCP vigente, le altre norme di tutela e quelle relative al tipo di ambito urbanistico in cui ricadono. In particolare, in base a quanto stabilisce il comma 6 del suddetto articolo del PTCP, i nuovi edifici a servizio dell'agricoltura non potranno essere realizzati ad una distanza dall'asse del corridoio infrastrutturale inferiore a quella degli edifici preesistenti all'interno della medesima azienda agricola.

2. L'inserimento della previsione di attuazione nel POC, se non è accompagnato da un progetto già approvato, mantiene ancora un valore di schematizzazione e di indicazione di massima nei termini di cui al punto 1, fino all'approvazione del progetto. Con l'inserimento nel POC si determina tuttavia un vincolo urbanistico di inedificabilità sull'area interessata dal tracciato, come individuata nel POC stesso, e su una fascia di rispetto di larghezza corrispondente alla classificazione prevista della strada e alle norme del Codice della Strada per tale tipo di strade.

Dopo l'approvazione del progetto da parte degli enti competenti, l'approvazione stessa ha effetti di vincolo di inedificabilità riferito alle aree interessate dalla sede stradale e relative pertinenze, nonché alle aree ricadenti nelle fasce di rispetto stradale.



3. Ambientazione delle nuove strade e delle sistemazioni stradali: contestualmente e congiuntamente alla progettazione ed attuazione delle nuove strade e delle sistemazioni stradali, devono essere progettate ed attuate le opere e le sistemazioni del verde complementare alla viabilità ai fini della mitigazione dell'impatto e dell'ambientazione paesaggistica dell'infrastruttura. Tali opere e gli eventuali espropri che comportano devono essere considerate parte integrante del progetto per quanto riguarda le procedure di approvazione, il finanziamento e le procedure di appalto e sono inserite nel POC contestualmente al progetto stesso.
(...omissis...)

POC

La programmazione del POC vigente non contempla attualmente l'intervento in esame.

Per quanto attiene la pianificazione urbanistica e territoriale comunale, quindi, la soluzione progettuale attualmente proposta è coerente con le indicazioni strategiche ivi contenute, ancorchè essa non sia completamente ricompresa all'interno del relativo corridoio infrastrutturale; per addivenire ad una completa corrispondenza tra l'opera pubblica in esame e gli strumenti urbanistici, è necessario procedere ad una variazione grafica del PSC per l'adeguamento del tracciato di progetto.

Per quanto attiene l'inserimento dell'infrastruttura nella programmazione del POC, si richiama inoltre la disciplina della LR 20/2000, art. 30, ove si prevede che, alla scadenza del termine di validità quinquennale, le previsioni del POC non attuate, che comportano l'apposizione di vincoli preordinati all'esproprio, cessano di avere efficacia qualora non sia stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera ovvero non sia stato avviato il procedimento di approvazione di uno degli atti che comporta dichiarazione di pubblica utilità, secondo la legislazione vigente.

Aree assoggettate a vincoli

L'intervento di cui trattasi non interessa aree assoggettate a vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923.

Non risultano in essere usi civici.

Rispetto alla classificazione sismica, il Comune di Reggio Emilia è stato classificato sismico in zona 3 ai sensi dell'OPCM 3274/2003; per quanto riguarda gli effetti attesi in caso di sisma, il tracciato attraversa zone di classe sismica C - Zone soggette ad amplificazione per motivi stratigrafici, G - Zone soggette a cedimenti, F - Zone soggette a liquefazione.

Il tracciato di progetto interessa inoltre aree soggette a vincoli di tutela paesaggistica ed ambientale, derivanti da normativa nazionale e provinciale/comunale:

- aree vincolate ai sensi del d.lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e nello specifico i beni di interesse paesaggistico di cui all'Articolo 142 - Aree tutelate per legge, lettera c) "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna" in relazione al torrente Modolena, al rio Quaresimo ed al torrente Crostolo;



- in relazione ai medesimi corsi d'acqua sono inoltre attraversate le fasce fluviali A - Fascia di deflusso della piena, B - Fascia di esondazione, C - Area di inondazione per piena catastrofica individuate dal PAI - Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Po;
- invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua in relazione a fossetta Torretta, torrente Modolena, rio Quaresimo, cavo Guazzatore, torrente Crostolo;
- zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (come individuate dal PTCP della Provincia di Reggio Emilia);
- n.1 filare individuato tra le alberature di pregio dal PTCP della Provincia di Reggio Emilia;
- zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura (aree di ricarica delle falde - settore B, classe di infiltrazione potenziale comparativa media, zona di rispetto del fontanile a nord di Pieve);
- dossi di pianura;
- sistema delle bonifiche storiche.

Il Dirigente del Servizio
arch. Elisa Iori